

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 288

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 18. Dicembre 1908

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vult mundum vincat et ipsa modo Picturus Archiep. Utinen.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod altera tegant

PER IL 1909

l'abbonamento al "CROCIATO", è di:

L. 16 l'anno - L. 8.50 per 1 semestre - L. 5 per 1 trimestre

Pagamento anticipato

I nostri abbonati annuali avranno in dono

L'Almanacco per il 1909

artistica ed accurata pubblicazione, ricca di testo, illustrazioni e tavole, della ditta Desclée-Lefebvre e C. di Roma.

Nell'intento di procurare ai nostri abbonati una lettura svariata ed a buon mercato, la nostra Amministrazione offre loro l'abbonamento:

al PRO FAMILIA periodico settimanale illustrato per sole L. 4.50

all'«IDEA», rivista quindicinale di cultura per sole Lire 4.00

PREMIO GRATUITO a tutti gli abbonati

Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino Formato 38 x 48 eseguito dal Premiato Stabilimento Fotografico Industriale Dotti & Bernini di Milano.

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro L. 10, — la nostra Amministrazione lo dà

Gratis a tutti gli abbonati

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in L. 2,90.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

ROMA 17.

Aula discretamente affollata; tribune affollate sebbene il tempo sia ancora oggi orribile.

Dopo una interrogazione di Santini sul come intende il Governo provvedere alle due famiglie dei tenenti di Vascello Mazzuoli e Cipelli, vittime d'uno scoppio al balipede di Viareggio, cui Mirabello rispose che il Governo concessa le più larghe pensioni consentite dalla legge, Sonnino mandò un saluto al Parlamento turco che oggi s'inaugura. Si associarono Crespi, Onesa, e (per il Governo) Tittoni.

Marcora si dice lieto d'essere stato prevenuto. Approvate alcune leggi si continua la discussione della legge sugli infanti.

SENATO.

Roma, 17. — Presiede Ma. freddi. Si esaurisce la discussione intorno alla legge per i trattati di Puglia.

Tassi manda un saluto al Parlamento Turco. Si associa Tittoni.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 17.

Il nuovo ss. alla Guerra, generale Prudente, ha giurato stamane nelle mani di Giolitti, e prese possesso dell'ufficio.

Per l'arma dei R. E. Carabinieri Giolitti ha fatto stendere un nuovo disegno di legge (la cui portata finanziaria è di L. 277 mila): venne oggi distribuita la relazione alla Camera.

La Regina Madre è arrivata in automobile a Siena.

Provvedimenti militari. — Il Ministero della guerra ha iniziato i lavori per la preparazione di alcuni provvedimenti proposti dalla commissione d'inchiesta. Il primo provvedimento riguarderà il mantenimento alle armi della Erza di 250.000 uomini. Così il Messaggero

Una commissione militare spagnuola è arrivata a Roma con l'incarico del proprio governo di studiare l'organizzazione ed il funzionamento dei nostri stabilimenti militari, collegi, accademie, officine, ecc. La commissione è guidata dal comandante Figueras e ne fanno parte tre capitani e tre tenenti delle varie armi e un tenente contabile.

Il Re ha ricevuto in udienza privata il maggiore di stato maggiore Emilio

Balzarini, il quale ha presentato a S. M. il suo libro «Il problema militare per l'Italia», in cui l'autore avanza per il nostro esercito delle proposte concrete e dettagliate di un ordinamento quasi del tutto nuovo che sarebbe più forte dell'attuale e richiederebbe un bilancio della guerra inferiore a quello in corso.

L'INAUGURAZIONE SOLENNE del parlamento turco.

Costantinopoli, 17. — Tutti i giornali pubblicano articoli entusiastici per l'apertura del parlamento e segnalano con soddisfazione i saluti telegraficamente irvati dai parlamenti europei. La città è imbandierata e festante, le vie sono elegantemente decorate. L'intera guarnigione e le scuole militari e civili fanno ala lungo le vie. Sulla piazza del parlamento, assieme alla truppa, si trova la musica. Molte persone sono giunte dalle provincie e dai dintorni per assistere all'odierna solennità.

Il sultano è uscito dall'Yildiz a mezzogiorno e si è diretto al palazzo del Parlamento, passando per il quartiere di Pera. La folla lo acclamò vivamente; giunse al palazzo del Parlamento acclamatissimo. L'aula presentava un aspetto brillante, imponente.

La cerimonia inaugurale compissi solennemente: i cannoni dei vari punti della città e le navi da guerra del porto salutarono l'apertura del Parlamento con salve di centouno colpi.

Indi il Sultano legge il discorso del trono. Ricorda la prima costituzione dovuta sospendere finché il popolo colla più diffusa istruzione non fosse preparato. Quest'ora venne, ma mentre il gabinetto presieduto da Kiamill pascia era occupato alla riorganizzazione della costituzione nell'impero, il principe di Bulgaria e governatore di Rumelia, proclamò l'indipendenza del principato e l'Austria-Ungheria procedette all'annessione alla monarchia della Bosnia-Erzegovina: avvenimenti questi costituenti una violazione di diritto e che produssero vivo rammarico nell'animo del Sultano. Ma siccome mantiene buone relazioni con tutte le potenze, il Sultano spera che con l'assistenza delle potenze anche le questioni politiche si risolveranno in modo soddisfacente.

Il discorso annuncia poscia la presentazione di progetti tendenti.

Manda quindi i saluti al corpo diplomatico: risponde il decano ambasciatore di Germania.

I deputati liberali sono malcontenti perché il Sultano non ha prestatto il giuramento alla costituzione dinanzi al Parlamento e vi è vivo fermento nei corridoi e si domandano spiegazioni al Gran Visir. I deputati si rifiutano anch'essi di dare il giuramento di fedeltà.

I funerali dell'ambasciatore russo.

Roma, 17. — Il feretro dell'ambasciatore di Russia fu trasportato stamane alla cappella russa su un carro da sei cavalli.

Al seguito vi erano varie carrozze. Su un carro speciale vi erano le corone inviate dal Re d'Italia e di Bulgaria e numerose altre. Il feretro era fiancheggiato da una doppia fila di carabinieri in alta uniforme.

Alla cappella russa ove furono deposte moltissime altre corone, fra cui quella del ministero degli esteri, il vescovo Wladimiro ha celebrato la cerimonia religiosa.

Terminata la cerimonia il feretro fu trasportato al carro funerario e il corteo si mise in cammino.

Reggevano i cordoni: a destra l'ambasciatore d'Austria Lützow, il vice presidente della Camera, il ministro di Svezia, il prefetto di Roma; a sinistra il presidente del Senato, il ministro Tittoni, il conte Brambilla gran cacciatore del Re, il sindaco Nathan.

Il corteo si recò in piazza Navona, passando fra le truppe del presidio facenti ala, ed ivi si sciolse.

Il feretro, proseguì poi pel cimitero del Testaccio.

Delizie popolari.

A Crema dopo l'abolizione della cinta daziaria, voluta dai popolari, le condizioni del bilancio si sono fatte tali che, pur essendo difficili, non s'è trovato altro rimedio che fare nuove e maggiori tassazioni. Ora si è passati all'aumento nella sovrimposta terreni e fabbricati: la quale è applicata in tale misura che fa esclamare all'ottimo Torrazzo, che pure ha simpatizzato per la decantata riforma:

«Allegri contribuenti Cremaschi! Il 1909 è il primo anno che il Comune applica l'eccedenza della sovrimposta comunale ed appunto per essere il primo anno ve la applica nella misura del cento per cento sul limite legale. Forse nessun Comune ha l'innosta la prima volta così elevata».

A Crema però, dopo l'abolizione della difamata cinta, i generi di prima necessità continuarono a costare quanto prima ed anche più; il popolo s'è trovato peggio trattato e gli esercenti torrono gli occhi perché gli affari sono diminuiti.

Due operai divenuti milionari.

Si ha da Adria: In vicolo dietro il Campanile di S. Tomaso, abita un tal Angelo Beltrame di anni 45 che esercita il mestiere del carrettiere. Un suo figlio ventenne che porta il suo stesso nome è facchino presso la ditta Cittrarozi che fabbrica acque gazoze in via S. Cosimo.

Il Beltrame sapeva di avere uno zio capitano mercante che non vedeva da parecchio tempo. Ieri l'altro l'avv. Zanetti comunicava al Beltrame che a Trieste è morto lo zio lasciandogli erede di un milione e mezzo e del bastimento carico di grano sul quale era appena uscito in porto e che era di sua proprietà.

Lo zio, milionario morto a Trieste si chiama Luigi Brognolato ed è nativo di Rovigo (Polesine).

Per la riorganizzazione della marina francese. La discussione al Senato.

Parigi, 17. — Il Senato ieri passò a discutere la marina da guerra. Il senatore Lumarzelle, di destra, dice: E' da vedersi se ora, mentre è possibile che scoppi la guerra da un istante all'altro, v'è ancora il tempo di riorganizzare la flotta (applausi a destra).

Picard, ministro della Marina, tributa alti elogi alla marina francese, cui la Repubblica ha dato nuovo sviluppo (interruzione a destra); il presidente chiama all'ordine il senatore Delahaye. Dichiara che si faranno tutti gli sforzi per raggiungere i rivali della Francia.

L'Austria desidera la Conferenza!!

Vienna, 17. — Nella seduta odierna della Camera il barone Bienert rispose alle varie interpellanze mossegli. Disse che non si può parlare di pericoli di guerra nei Balcani se non in quanto Serbia e Montenegro presero certi atteggiamenti bellicosi.

«Le misure militari prese dalla nostra amministrazione della guerra non tendono che a completare i deboli effettivi di truppa esistenti nella Bosnia-Erzegovina, per tranquillare quelle popolazioni». Riconosce i danni enormi del boicottaggio che continua nonostante le misure prese: ma l'ultima nota della Monarchia alla Porta provocò promesse formali. Riguardo alla Conferenza, Bienert motiva la necessità dell'annessione della Bosnia-Erzegovina ed esprime la speranza che, con l'accordo con la Turchia e con la convocazione della conferenza che l'Austria desidera, anche la Serbia considererà la situazione con maggior calma. Dice che l'Austria terrà fermo il suo diritto di provvedere da sola alla regolazione futura della situazione di diritto di Stato delle provincie annesse.

NEI BALCANI

Berlino, 17. — Il Berliner Tag dice che una versione spiega la scoperta di alcuni stranieri nel Palazzo di Viamil Pasia, principe ereditario con un attentato, tanto più che v'levano entrarre nella sua camera. Altri dicono che fu un tentativo di furto.

Secondo la Vossische Z. l'Austria concederà regolarizzazioni di confine alla Serbia ed al Montenegro, ed il Governo turco permise il trasporto attraverso il territorio turco di 3000 cavalli provenienti dalla Russia e destinati all'esercito serbo.

Sofia, 17. — La Turchia comincia a boicottare anche le merci bulgare: una nave bulgara è boicottata a Costantinopoli.

Pietroburgo 17. — Iswolsky inviò ieri al gabinetto di Vienna una nota con cui accoglie la proposta dell'Austria-Ungheria che prima della riunione della conferenza, si discuta fra l'Austria-Ungheria e le potenze interessate la questione della Bosnia-Erzegovina e il programma della conferenza stessa.

Cetigne, 17. — La Soupcina cominciando oggi i lavori, inviò indirizzi telegrafici alla Duma e alla Camera italiana, esprimendo la sua riconoscenza perchè i due Parlamenti si occuparono degli interessi della nazione serba.

La situazione austriaca.

Praga, 17. — In seguito a un decreto emanato dal presidente dei ministri contro l'agitazione ceca per boicottaggio dei tedeschi, la Procura di Stato ha sequestrato 20 giornali cechi che pubblicarono articoli eccitanti al boicottaggio.

Klagenfurt, 17. — Iersera si tenne qui una numerosa adunanza di protesta contro la slavizzazione dei tribunali nella Carintia. Seguì un corteo dimostrativo.

Vienna, 17. — Da certuni si attribuisce grande importanza alla presenza a Vienna dell'ambasciatore a. u. a Pietroburgo conte Berchtold: l'Imperatore lo avrebbe chiamato in udienza e si pretende di sapere che egli è destinato a succedere al barone Aehrenthal.

Budapest, 17. — Nell'odierna seduta la Camera dei deputati approvò in terza lettura la legge di finanza per il 1909 e la legge d'autorizzazione per la prolungazione dei trattati di commercio, aggi rmandosi quindi al 18 gennaio 1909.

Il regime giuridico degli aereostati in Francia.

Parigi, 17. — Il Consiglio dei ministri riunito all'Eliseo ha deciso di convocare una riunione a Parigi per una conferenza internazionale incaricata di studiare il regime giuridico degli aereostati.

Viviani ha comunicato un progetto per una esposizione internazionale degli operai.

La natura dell'accordo nippo-americano. L'integrità della Cina.

Washington 17. — Il segretario di Stato Root, intervenuto in seno alla Commissione degli esteri del Senato, fece rilevare che il solo obbligo assunto dalle due parti o traenti nell'accordo fra il Giappone e gli Stati Uniti pel mutuo riconoscimento dell'integrità della Cina è di risultare rispettivamente l'altra parte avanti di prendere misure qualsiasi, e soggiunse che l'accordo non ha i caratteri del trattato.

La merce d'un operaio veneto.

Ala, 17. — Il cav. Coiazzi, ispettore di P. S. alla stazione di Ala, ha proceduto all'arresto di un operaio veneto — certo Otelli — che all'uscita doganale dichiarò di nulla avere di soggetto a dazio, e che invece aveva in una cassetta 25 capsule di dinamite ed 11 spollette dello stesso esplosivo pericoloso, mentre nelle tasche aveva un paio di chilogrammi di polvere.

7 gravi danni delle piogge.

Roma, 17. — Il Giornale d'Italia ha da Portici: Stanotte e stamane, a causa delle continue piogge, vari Comuni sono rimasti invasi dal torrente di fango. I corsi transviari la circumvesuviana sono interrotte.

Il Venezuela dichiara la guerra all'Olanda.

Berlino, 17. — Si ha da Nuova York: Il Governo venezuelano ha dichiarato la guerra all'Olanda per la cattura di navi venezuelane.

Il comune di Napoli defraudato di 307 mila lire.

Napoli, 17. — Il Pungolo dice che in Comune v'è un ammanco di 307.000 lire. Responsabile ne sarebbe il vice-segretario comunale Roberto De Nora, falsificando i mandati e i certificati di pagamento e prelevando la somma messa dal governo a disposizione del Sindaco e depositata al Banco di Napoli.

Il questore avrebbe fatto piantare la casa del funzionario responsabile, essendo assai difficile che egli si sia potuto allontanare dalla città.

Gli ammanchi duravano da 14 mesi.

La nostra Slavia e l'Azione cattolica

Al primo articolo, che con questo titolo comparve sul N. 280 del Crociato, molti avean dato il benvenuto augurando di cuore ch'esso fosse una scintilla atta ad elettrizzare un corpo languente. Molti s'aspettavano che quell'articolo obbligasse chi di dovere ad un esame sul proprio operato esame che fosse causa feconda di efficaci e pratici propositi. Ma purtroppo, questa speranza legittima rimase delusa, poichè ieri sera su questo giornale comparvero tre lunghe colonne firmate G. S., in cui l'autore, a nome anche di altri colleghi, faceva una difesa del proprio operato rigettando come falsi e calunniosi gli appunti che, per mezzo della stampa, un certo Pro faceva a coloro «che reggono le sorti etico sociali religiose della nostra Slavia».

Ma in questa difesa G. S. è incorso in contraddizioni ed inesattezze che, per amor di verità, credo opportuno rilevare.

Ed anzi tutto veniamo alle contraddizioni.

L'articolista non può non riconoscere la deplorabile mancanza nella Slavia di istituzioni di carattere economico-sociale, di quelle istituzioni, cioè, da cui (egli stesso lo afferma) stillano immensi tesori materiali. Quasi piangendo un passato vuoto di sì benefiche istituzioni, in nome collettivo fa un sincero proposito dicendo: In seguito non mancheremo ecc.

Dio voglia che questo avvenire sia di breve scadenza!

Ma come va poi che dopo di sì preziosa confessione e sì necessario proposito, G. S. nella chiusa del suo articolo dice: «Io vorrei nella nostra Slavia una restaurazione di carattere non economico sociale; ma di carattere prettamente religioso?» Questa asserzione è non solo essenzialmente escludente e perciò ingiusta, ma ancora praticamente perniciosa, poichè con delibato proposito vorrebbe abbandonato uno dei mezzi migliori per una efficace e moderna propaganda religiosa e morale.

Ma vi ha di più. Questa ultima risoluta esclusione di un lavoro per la restaurazione economica sociale, come si può concordare ed il sincero proposito di applicarvi, proposito fatto poco prima? Una affermazione non esclude forse l'altra?

Veniamo ad una seconda contraddizione.

Esposta l'origine, l'evoluzione e le benemerenze (da nessuno contraddette) dell'Unione di S. Ermacora, G. S. si sforza di dimostrare l'analogia fra detta Unione e l'Unione Popolare italiana. Malgrado la buona volontà di far rilevare il perfetto accordo, egli stesso è costretto a far questa confessione. «Naturalmente gli statuti del «Volksverein e dell'Unione Popolare italiana hanno un articolo esplicito, che ha «di mira la soluzione dei problemi sociali e pratici; articolo che non si trova nello «statuto dell'Unione di S. Ermacora. E «ciò si spiega facilmente, però che cinquant'anni addietro il problema «sociale non urgeva, come presentemente «grava sulle coscienza di chi dirige i «popoli». E questo, di grazia, che è se non un ampio certificato che l'Unione di San Ermacora è in arretrato di cinquanta e più anni? Ben altro si poteva aspettare dopo la lunga apologia.

Ma oltre a questo vi è la contraddizione; poichè come mai chi ha chiaramente affermato che dell'U. di S. E. esula la trattazione dei problemi sociali che sono di tanta attualità, può dire, come G. S. che essa meglio che non l'Unione Popolare, che di questi problemi si occupa per tempo che corriamo corrisponde alle esigenze del nostro popolo? Forse il popolo slavo è come l'Unione di S. E. in ritardo di cinquanta anni? Non lo credo.

A parte queste contraddizioni non lievi, mi pare che l'articolista in un certo punto avanzi una proposta collettiva d'un tono, che chiamerò....., passi la parola, sovversivo.

Infatti egli vorrebbe che nella Slavia si sospendessero le iscrizioni all'Unione popolare poichè questa «disturberebbe e contenderebbe la vita... all'U. di S. E.».

Anzi tutto non so come le iscrizioni all'U. P. ostacolino nella Slavia lo svolgersi dell'U. di S. E. poichè a mio debol parere e data una confessione dell'articolista, l'U. P. completerebbe l'U. di S. E. Ripeto completamente e non ostacolerebbe, essendo che mentre G. S. dice che nello statuto dell'U. di S. E. non si trova un articolo riguardante le importanti questioni sociali; il Papa nella lettera «Il fermo proposito» raccoglie cattolici di tutte le classi sociali... intorno ad un centro comune di dottrina di propaganda e di organizzazione sociale. Non è adunque evidente che l'U. P. integra quanto vi ha di mancante (e quanto!) nell'U. di S. E.?

Non so poi con qual coraggio si possa affermare, come pur fa l'articolista, che il far propaganda per l'U. di S. E. e l'impedir lo svolgersi nella Slavia (che pur fa parte dell'Italia) dell'Unione Popolare sia un obbedir a Pio X e alla sua Enciclica «Il fermo proposito» quando da tutti è risaputo che fu Pio X mediante appunto questa Enciclica a istituir l'Unione Popolare e a volerla diffusa per tutta l'Italia.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Quanto adunque propone G. S. non è un atto di obbedienza, ma piuttosto di irriverenza al Sommo Pontefice, ed ancora una proposta dannosa per la Slavia stessa, che in tal modo sarebbe tagliata fuori ed isolata da quel centro, che per voler del Papa dovrebbe somministrarle la vita. Non una separazione ma anzi una unione quanto mai intima e necessaria se si vuol per gli arsi talami far rifluir la vita.

Molti hanno notato quell'accento allo Sloveno che non deve rimanere oppresso sotto il giogo dell'Italiano o del Tedesco e lo hanno giudicato infelice e fuor di posto, poiché la propaganda compresa quella per l'Unione popolare non è un attentato alle libertà slovene.

Anzi una sana democrazia, come lo è la cristiana, è banditrice di vindice di religio so rispetto per le giuste autonomie locali ed individuali.

Ritornando un passo indietro: forse i foglietti e gli opuscoli dell'Unione Popolare sarebbero inutili nelle valli della Slavia perchè i loro abitanti non comprendono l'Italiano? Questo non lo posso neppur supporre essendo io certo che chi legge e comprende lo slavo degli opuscoli di S. Ermacora, è in grado di leggere e comprendere (forse anche meglio) il facilissimo italiano dell'Unione Popolare. E questo lo dico sapendo di dire una verità della quale tengo le prove.

Per la salute della Slavia non sospensione, come vorrebbe G. S. ed altri con lui, ma propaganda intensa dell'Unione Popolare!

Un ultimo appunto.

G. S. attribuisce la mancanza di istituzioni economico-sociali nella Slavia unicamente « all'indole refrattaria del popolo stesso, il quale sempre diffidente, difficilmente si mette in società ». Questa non è una scusa che valga da sola a spiegare il lamentato vuoto, poiché il popolo della pianura friulana e quello delle Alpi carniche nulla ha su questo punto da invidiare a quello delle Alpi Giulie. Dicano quei volenterosi che, animati da un santo ideale, han posto mano all'opera; quante diffidenze, contraddizioni, difficoltà hanno dovuto vincere anche da parte di quel popolo ch'essi volean beneficiare ad ogni costo.

Eppure qui da noi, mediante la buona volontà, si è fatto qualcosa malgrado l'indole diffidente ed apatica propria anche del popolo nostro.

Nè giova dire che il popolo slavo appartiene ad un'altra famiglia etnografica, poiché guardate quanto hanno saputo fare i vostri confratelli di oltre confine quando una voce li scosse ed una mano forte li agitò!

Altrove adunque e non nel popolo, devono riporsi le cause del lamentato male: quali saranno? Io non voglio arricchire ipotesi poiché potrebbero essere un po' azzardate; solo mi piace chiudere con le parole di G. S.: in piegare con Don Eugenio Bianchini, conoscitore della Slavia, inneggiando a quel parroco e a quel cappellano il quale rompendo il ghiaccio e sormontando difficoltà per primo posasse mano (in quei paesi) all'opera di restaurazione sociale.

Un ascritto all'Unione Popolare.

DALLA PROVINCIA

Rubignacco (Cividale)

18 dicembre.

Le tragedie delle armi.

Ucciso da una fucilata.

Ci telefonano: Verso il mezzogiorno di ieri nei casali Venica, presso il Seminario, si veniva a scoprire un fatto raccapricciante che mise sospesa la buona popolazione di Rubignacco. Il giovane Venica Giuseppe di 27 anni, veniva trovato dalla nonna nell'aria, dove si era recato verso le 10, col petto squarciato da una profonda ferita, ormai freddo cadavere.

La ferita era stata prodotta dallo schioppo che fu trovato a pochi metri di distanza, infilato fra due stanghe di legno fra la cascata addossata allo spalto di legno che serve di cinta alla casa.

La donna naturalmente si mise a chiamare aiuto; accorse tosto la guardia boschiva ed il sacerdote prof. Ugo Zani che imparò all'infelice l'assoluzione condizionale. Sopraggiungevano poco dopo numerosi vicini che cercavano di confortare l'infelice vecchia; arrivavano pure il pretore dott. Tatulli col suo cancelliere, i medici dott. Sartogo e Mazzocca, ed il maresciallo dei carabinieri.

Da quanto si è potuto capire le autorità convenute furono d'accordo nel constatare come il tristissimo caso si debba ad una accidentalità.

Resta quindi esclusa, come potrebbe lasciar credere il *Garzettino* di oggi, l'ipotesi del suicidio.

Tanto più che a poca distanza di tempo il Venica avrebbe dovuto sposarsi con una giovane del paese.

Aggiungiamo per la cronaca che la famiglia Venica da alcun tempo in qua era funestata da dispiaceri domestici.

Remanzacco

17 dicembre.

A proposito di un « referendum ». — Il Comune di Remanzacco sente il bisogno di sbarcarsi alla spessa di un acquedotto, per quietare i reclami giusti e ripetuti di alcune frazioni da lui dipendenti, le quali si trovano, gran parte dell'anno, affatto sprovviste di acqua. I consiglieri, con bella idea, per declinare ogni responsabilità e possibili recriminazioni, hanno voluto interpellare in proposito il parere dei loro Amministratori, e fin qui tutto bene. Ma è qui appunto che incomincia il guaio.

Ognuno crederà che, trattandosi di un referendum, ed in una cosa di tanta importanza com'è la costruzione di un acquedotto, si siano fatte delle sedute preliminari, e si abbia cercato ogni mezzo per illuminare gli Amministratori, onde il loro responso sia cosciente e definitivo.

Ma invece tutt'altro! All'improvviso ti capita in casa un rappresentante del Comune, ti apre sotto gli occhi una carta, ti parla di duecentomila lire, di aumenti enormi di tasse, di più o meno bisogno di acqua e che so io. Ti mette la penna bene intesa tra mani e il Referendum è fatto. E naturalmente al prossimo Consiglio i Rappresentanti diranno che nella tal frazione non è sentito il bisogno di Aquedotto, che anzi non lo si vuole!

Ma per carità! siamo seri, e non giochiamo sulla buona fede del popolo! Ditegli invece che se le spese sono inevitabili, non sono subito da pagarsi: che una Frazione, può darsi il lusso di spendere un migliaio o poco più di lire all'anno per un trentennio, con la bella prospettiva di un provento annuale più o meno grande, rappresentato dai privati che introdurranno per proprio comodo l'acqua.

Ditegli ancora, che un pozzo solo pubblico per un paese di 900 e più abitanti è poca cosa: che se questo resta in secco (come attualmente lo è) tutto il paese deve servirsi dell'acqua di roello, facilissima-

mente inquinabile. Ditegli che pensi bene, e non si metta un giorno nel pericolo di sobbarcarsi da solo alle spese di un acquedotto, dopo di aver forse aiutati gli altri nella costruzione del loro. Questo dite al popolo, in nome di Dio, e poi procedete al Referendum, con la coscienza di aver fatto il proprio dovere!

Il passato dovrebbe insegnare.

Gio. Diava

Pordenone

17 dicembre.

Moralità pubblica. — Reclamasi da tutti una lampada elettrica nell'edicola vespasiana alla stazione, la quale nelle complete tenebre in cui trovasi si presta ad altri usi tutt'altro che morali.

E così pure è necessario si illumini la Via Brusafiera (verso piazza S. Giorgio) ed il vicino Vicolo Chiuso per gli stessi motivi su accennati.

Speriamo non dover tornar sull'argomento.

Neo Dottore. — Il nostro concittadino sig. Giacomo Guarnieri ha testè ottenuto all'Università di Bologna la laurea in giurisprudenza.

Vadano a lui i nostri rallegramenti ed i migliori auguri.

Pro Trento-Trieste. — Il Comitato testè costituitosi per la formazione anche in Pordenone d'una Sezione della benemerita Associazione della Trento-Trieste, ha già ottenuto varie adesioni. Ha invitato quindi i soci per venerdì sera alle ore 8 ad una prima adunanza da tenersi nel palazzo delle Scuole Comunali, onde venire alla costituzione della Sezione.

Ci piace render pubblico che per mezzo dell'egregio prof. Egidio Fracassi, insegnante la lingua italiana nella nostra Scuola Tecnica, furono raccolte fra gli alunni della Scuola stessa ben L. 138 45 a pro della Lega Nazionale. Oltre a ciò, gli alunni deliberarono di iscriversi numerosi alla Trento-Trieste e di donare alla scuola una splendida carta del Trentino che verrà collocata nell'atrio della scuola stessa.

I nostri rallegramenti all'egregio professore Fracassi che col suo insegnamento seppe destare nei nostri studenti una viva simpatia per i fratelli irredenti che soffrono e combattono da anni e anni per ottenere un Istituto italiano a Trieste.

La via Mazzini. — È ridotta ad un vero letamaio; ha bisogno più che della scopa, del badile per toglierle il fango che la ricopre.

È una vergogna lasciare in simili condizioni la principale strada del paese!

La tombola per l'Ospedale. — Telegrafano da Roma, 17;

Nella riunione degli uffici della Camera che ebbe luogo stanane, fu anche ammessa alla lettura una proposta di legge del deputato Monti Gustavo per una tombola a beneficio dell'Ospedale di Pordenone.

S. Vito al Tagliamento

17 dicembre.

La bonifica delle paludi Selvata o Melmosa. — Il benemerito Circolo agricolo di San Vito, tempo fa presentò alla Prefettura un progetto di massa (redatto dall'ing. Giovanni Ponti di Padova), per bonificare i terreni paludosi delle località denominate Selvata e Melmosa, nei Comuni di San Vito e Sesto al Reghena, con la domanda per istituire il Consorzio obbligatorio, firmata dalla maggioranza degli interessati.

I terreni che si intende di bonificare si estendono fra le roggie Sestian e Selvata, la strada San Vito-Torrate a tramontana, e la Melmosa a mezzogiorno; restano soltanto in piccola parte coltivati a cereali — nel resto, a prato; sono facilmente inondabili per piogge e trasbordi delle due roggie.

Le opere progettate consistono principal-

mente in aperture di fosse e costruzioni di argini paralleli alle due roggie Sestian e Selvata, onde sottrarre i terreni dall'influenza delle medesime.

Anche l'ufficio tecnico provinciale riconobbe, dall'esame del progetto, trattarsi di opere di risanamento di plaghe paludose di molta importanza, e che il proposto Consorzio meriti di essere costituito con vantaggio dell'igiene e dell'agricoltura.

Per queste ed altre considerazioni, riflettenti l'osservanza delle altre condizioni portate dalla legge e dal regolamento sulle bonifiche, la Deputazione ha proposto al Consiglio provinciale di dar voto favorevole alla istituzione del proposto Consorzio (Relatore A. Caratti).

Chions

15 dicembre.

Musica Sacra. — Giovedì 10 corr. sparsasi voce che in occasione della Congrega solenne di questa Forania si sarebbe cantata per la terza volta la *Missa Eucharistica* di Ravello accorse gran numero di popolo anche dai paesi limitrofi che così hanno avuto occasione di gustare il bel discorso di circostanza tenuto da D. Angelo Ganassini Parroco di Pravidomini. I a soddisfazione del pubblico, clero e laici per la fine esecuzione della messa con le parti variabili, parte in gregoriano, fu somma.

Questa sera prima della novena del Santo Natale abbiamo gustato il canto delle *litanie* e del *Tantum ergo* del Maestro Cossetti, che accompagnò l'organo alle dolci espressioni delle voci bianche estasiava il folto uditorio che pareva assopito in dolce contemplazione. Ah, si diceva da tutti nell'uscire di Chiesa, adesso si capisce la sapienza del Papa Pio X nel raccomandare tanto caldamente la musica sacra per le sane funzioni avente per base il canto veramente ispirato, il canto gregoriano. Nelle sere seguenti gusteremo anche il *Missus est*.

Un bravo di cuore all'instancabile M. Cossetti per la sua rara abilità nel far apprendere le sacre melodie e un bravo pure di cuore ai cari giovani della *Schola cantorum* per la loro lodevolissima assiduità di corrispondere alle premure del Maestro che smano come padre.

Latisana

15 dicembre.

Feste. — Perché venne l'Arcivescovo di Gorizia. — A completare le relazioni inviate a codesto Giornale sulle feste celebrate nella ricorrenza solenne delle Nozze d'oro di Sua Santità Pio X, è bene si sappia che, in tutte le Chiese filiali dell'Abazia siccome nel Duomo, nel giorno fissato dalla R. Curia si celebrarono funzioni e si tennero discorsi di circostanza. Mons. Abate parlò forbitamente dimostrando cosa sia il Papa secondo il Vangelo, nella storia, e chi sia Pio X, prendendo per testo le parole dell'Ecclesiastico (50.7) *Quasi sol refulgens, sic ille effulget in templo Dei*.

In seguito ebbe luogo una s. Missione di ben 12 giorni sostenuta da tre P. P. Redentoristi. La pietà sentita, lo zelo ardente, la parola dotta e franca dei piissimi religiosi ebbe ad attirare una calca di popolo, e si fecero oltre 3500 comunioni.

A coronare le feste si aspettava S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo Zamburlini per la s. Cresima; ma essendo impedito, per non defraudare l'aspettazione dei Latisanesi, delegò Mons. Abate ad invitare a sostituirlo Mons. Isola, e non potendo questi qualsiasi altro Vescovo.

Per sembrando facile la cosa fu difficilissima; poiché interpellati uno dopo l'altro tutti i Vescovi del Veneto, si trovarono impediti per precedenti impegni. Mons. Abate per contentare i desideri dei suoi parrocchiani si rivolse a Sua Altezza il Principe Arciv. di Gorizia, di cui aveva già apprezzato la bontà d'animo e la squisita gentilezza, e questi cortesemente accettò l'invito.

Comunicata la venuta dell'Ec.cellentissimo Ospite alle Autorità locali desse venivano invitate anche a partecipare alla festa il R. Pretore con distinta cortesia accettò l'invito e volle anche trovarsi al ricevimento, mentre la spet. Fabbrica veniva in corpo ad ossaquarlo il giorno appresso. Sua Altezza riportò una felicissima impressione della nostra cittadina e a funzioni terminate parti alla volta di Portogruaro lasciando i Latisanesi riconoscentissimi dell'opera santa prestata.

d. f.

17 dicembre.

La consegna delle insegne della Comenda al sig. Zuzzi Francesco senior. — Stamattina alle 11 i sigg. Giacometti Domenico vice presidente e Rossetti Ermanno direttore M. P. C. di qui si portarono a S. Michele al Tagliamento a consegnare al sig. Francesco Zuzzi senior le insegne della Comenda, giorni sono *motu proprio* decretatigli dal Re.

All'atto della presentazione il sig. Giacometti così si esprime: « Il Consiglio e gli impiegati della Banca volendo manifestare l'alta stima per il Benemerito loro Presidente ci hanno incaricati di offrirle le insegne della Comenda quale presenta di omaggio ».

Alle insegne era unita la seguente dedica firmata dal Vice Presidente e dal Direttore, dai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Comitato di Sconto, nonché da tutti gli impiegati: « Al sig. Francesco Zuzzi Presidente della Banca M. P. Cooperativa di Latisana Commendatore della Corona d'Italia ».

La cospicua beneficenza colla quale Vi piaceva onorare la memoria della eletta Genitricella che vi fu tanto cara, rispecchia la bontà del Vostro animo, e, nella sua scelta, quel giusto criterio, che Vi mosse a compiere, vivente, il voto generoso

del cuore, che accompagna tutte le Vostre opere, e che Vi rende chiaro.

La Banca di Latisana ha da Voi costante e sano indirizzo. E poiché all'Istituto torna di decoro l'alta onorificenza conferita al suo Presidente, e sottoscritti nella rappresentanza di tutti i soci si compiaciono di unirsi al plauso cittadino offrendovi le insegne dell'ordine con cui il Re ha distinta l'opera buona da Voi compiuta ».

Il sig. Zuzzi commosso ringraziò i presentatori e li pregò a rendersi interpreti della sua viva riconoscenza verso tutti gli altri firmatari dell'indirizzo.

Da parte nostra rinnoviamo le più sincere congratulazioni al sig. Zuzzi pella meritata onorificenza; tanto più meritata perchè nella via da lui percorsa tenne sempre per direttiva le due parole: **Lavoro ed Economia**. Egli non dissipò né il tempo, né il danaro, ma fece di ambedue uso con ragionevolezza e rettitudine e quindi il migliore uso.

Spilimbergo

17 dicembre.

I funerali dell'avv. Peter Ciriani. — Sono riusciti di una vera imponenza questi funerali del compianto giovane avv. Peter Ciriani. — *No di mai vidditi, stor, un funerali compagni io a Spilimbergo!* — mi diceva un vecchio uomo sulla settantina. Il tempo ostinatamente pio, le strade divenute una fanghiglia uggiosa, non impedirono l'accorrere degli amici e dei conoscenti per accompagnare il caro estinto all'ultima dimora.

Impossibile nominare anche solo i più conosciuti nomi degli intervenuti. Ne noto alcuni: il Pretore Chiancone, per i magistrati di Udine e di Pordenone, l'assessore Cochina cav. Gio. Batta pel Municipio, l'assessore Mora pel foro spilimberghese, il sig. Tamai per la Banca, il sig. O. Goro per l'Ufficio di Registro. E poi di Spilimbergo i signori avvocati Contari, Peguici, Zatti, Marin, Laroeca, Maddalena e gran parte del paese con torcie. Dei parenti nobili: l'avv. Baschiera di Venezia anche per l'avv. Tagliapietra, i notai Daniele e Antonio Fabrice, Fabrice Giovanni, conti Pirro e Riccardo Spilimbergo, il sig. Domenico Tamagnini di Susegana anche per l'amministrazione dei co. Collalto. Da Maniago tra venuto l'avv. Marchi; da Pordenone gli avv. Giuseppe Ellero e Guido Rosso; da Udine don Edoardo Maruzzi, gli avvocati Mini, Drussi, Cosattini, Contin, l'ing. Cudgnello, il collega Filippini del *Garzettino*, il sig. Giovanni Bellina di Venza e Da Pinzano il dott. Longo. Da S. Vito l'avv. Franceschini. E poi: Nuzzi e Giordani da Meduno; il dott. Zanutti da Clauzetto, i dottori Caporiccio e Patrignani. Tra il clero: i parroci di Travesio, di Bagarza, di Tauriano, di Torre di Pordenone, di Istrago...

E tutta questa moltitudine sommersa, silenziosa si raccolse davanti al palazzo Spilimbergo, da dove fu levata la cari salma e dove si formò l'imponente corteo. Il carro funebre era coperto di corone dei genitori, dei parenti, degli amici; seguiva un altro carro di corone. Dietro la bara venivano i due fratelli dell'estinto, avv. Marco, sindaco di Spilimbergo, e il signor Giulio... I due fratelli, che assistettero con amore più che fraterno e degno d' encomio, il povero Peter nella sua malattia e negli ultimi istanti.

Il corteo attraversò il paese ed entrò in duomo, che rimase subito affollato come nelle feste. In duomo seguirono le esequie e la messa solenne di *requiem* cantata dalla *schola cantorum* di Spilimbergo. A mezzogiorno si ricompose il corteo, attraverso di nuovo il paese e sulla piazzetta di S. Rocco fece sosta per i discorsi di occasione. Primo a dare l'addio alla cara salma fu l'avv. Mora, a nome dei colleghi di Spilimbergo. Ricordò l'esimia doti di mente e di cuore dell'estinto, che lo aveva reso caro a tutti, come fanno fede le commemorazioni fatte nelle aule giudiziarie e sulla stampa. Dando l'estremo addio disse che il viandante che passerà per la via postale e noterà quella tomba nel romito cimitero di Vacile, penserà col poeta che vi sono ancora sulla terra e sotto il cielo aranci che la mente umana non sa spiegare. Parlò poi a nome della magistratura, il pretore avv. Chiancone, rilevando il carattere buono e il valore giuridico dell'estinto. Quindi l'avv. Drussi, il quale non parole ma lagrime deve su quella bara, entro cui vede rinchiusa non solo la salma di una giovane esistenza poco fa rigogliosa di vita e di speranze, ma lo spirito di due inconsolabili genitori, dalla cui corona egli spiccherà un fiore a perpetuo ricordo dell'amico perduto. Di poi parlò l'avv. Franceschini, compagno di scuola dell'estinto, rievocando con felice volata oratoria i tempi della prima gioventù passati assieme a Padova e notando il carattere dell'estinto che non seppe i rancori, che a impeti di uragano accompagnava accondiscendenze di fanciullo.

Infine don Edoardo Maruzzi disse d'essere venuto a portare il saluto a nome di tutti gli amici, sparsi per ogni dove d'Italia, insieme ai quali l'estinto nei suoi primi anni della vita attiva combatté le sante battaglie della fede. E ricordò una grandezza dell'estinto non forse da altri notata. Appartato dal nostro campo per le vicende della vita, mai — com'è consuetudine delle anime piccole e volgari — mai dalla sua penna e dalla sua bocca uscì parola che suonasse disprezzo verso i suoi primi compagni d'arme o verso quella fede a cui aveva dedicato le prime energie della sua tempr robusta e i primi lampi del suo fervido ingegno. E questa è vera grandezza d'animo, a cui — davanti alla salma — tributa l'omaggio. E conclude: Addio dunque, Peter, a nome di tutti i tuoi primi compagni di fede e di lotta... Ah, non il triste addio, Peter, io ti dico, ma il con-

solante e cristiano *arrivederci*; e rivederci lassù dove tutto è perdono, dove tutto è pace!...

E la bara, seguita da numerosi amici e dai parenti, proseguì per Vacile, la cui popolazione era venuta a incontrarla a Istrago. Prima di calare la salma nella tomba di famiglia don Annibale Giordani, il quale ricordò che l'estinto ben sapeva esservi sulla terra e sotto il cielo tante cose che la filosofia non sa spiegare; e che perciò egli, per averne la spiegazione, si rivolse al cielo. Noi ti lasciamo, o Peter, soggiunse; ma vivremo con te non solo nei cieli dove godono la beatitudine eterna coloro che come te muoiono nel Signore; ma teo vivremo col pensiero e col cuore. Verremo spesso qui sulla tua tomba, gelosamente custodita dall'affetto materno, a meditare sulla vanità delle terrene cose e a imparare come si sappia e si debba cristianamente morire.

Popo dopo la una tutto era finito. L'avv. Marco Ciriani senior offrì nella luttuosa circostanza cento lire ai poveri; l'avv. Marco Ciriani junior lire cinquanta alla Società Operaia e lire venticinque al Circolo Democratico Cristiano; i cugini Baschiera elargirono ai poveri lire cento in sostituzione di corona.

Ai desolati genitori e ai fratelli inconsolabili per tanta perdita presentiamo di nuovo le nostre condoglianze.

Come è morto l'avv. Peter Ciriani. — Aggiungo altri particolari sulla morte cristiana di Peter Ciriani. Negli ultimi momenti non desiderava pregresso per la sua salute.

« Dio è giusto! diceva; ringraziatelo piuttosto d'avermi concesso di morire nel suo santo cielo. Infondeva egli stesso coraggio ai presunti additando il cielo. Le ultime parole furono rivolte al sacerdote che lo assisteva domandando la santa benedizione.

Ma non voglio dimenticare una preghiera da lui fatta nei momenti estremi dell'agonia. È l'ultimo lampo del suo forte ingegno, poiché è una preghiera che va veramente del sublime. Scandendo sillaba a sillaba, con voce cupa e solenne, tra le strette dell'agonia, così egli pregò:

« Grande Iddio, che tanta forza dimostrasti nella Tua passione e nella Tua morte, e tanti tesori di energia elargisti non solo ai Santi tuoi che lasciarono nella storia tracce indelebili, ma ancora a tante povere anime che forse non le avevano chieste! non essere sordo alle mie voci e in questi momenti di lotta contro il male dammi energia... energia... energia... e non per me, ma per i miei cari! »

Sfrascellato da un masso. — L'altro ieri verso le 17 un giovane di 25 anni, di cui non abbiamo potuto sapere il nome, mentre stava lavorando in una cava di pietra, in località Paludea, fu colpito da un grosso macigno staccatosi improvvisamente dall'alto della sovrastante montagna.

Il disgraziato rimase morto sul colpo.

Sul posto si recò ieri sera l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Falminato in Pretura. — Ieri si ebbe un caso pietoso nei locali della nostra Pretura.

Il sig. Leonarduzzi fu Sante, di anni 61, mentre stava trattando di certi suoi affari, veniva colto da improvviso male. Il pronto soccorso dei presenti a nulla valse, perchè povero Leonarduzzi era già morto per paralisi cardiac.

Moggio Udinese

17 dicembre.

Proprio condanna! Il n. 299 della *Patria del Friuli* di martedì nella rubrica « Corriere giudiziario » reca questo trafelato:

Il terremoto nella Valle dell'Aupa ebbe, come conseguenza lontana, una querela in Tribunale. Le calorose polemiche tra i fattori dei due comitati per raccogliere sussidii a favore dei danneggiati dal terremoto finirono in modo che alcuni signori di Moggio si ritenessero offesi da uno o due, salvo errore, articoli comparsi sulla *Patria*. E questi signori, a capo dei quali erano i due avvocati Simonetti e Franz, sparsero querela per ingiurie e diffamazione.

In corso d'istruttoria, però, il Giudice, vagliati i fatti e le circostanze, pubblicò ordinanza di non lugo a procedere contro il nostro Direttore per inesistenza di reato, condannando i querelanti nelle spese.

A Moggio molti e pepati i commenti!

Gemona

18 dicembre.

Dimissioni. — Si è dimesso il cons. Pietro Fantoni. Corre voce si siano dimessi Stroili cav. Antonio e G.B. Venturini. Vedremo il Consiglio di sabato.

Ragogna

16 dicembre (rit.)

Sulla crisi municipale. — Martedì sera due terzi dei consiglieri rassegnarono al sindaco le loro dimissioni motivandole dal fatto che l'autorità superiore (come dicono essi) intralciò le loro iniziative per il bene del Comune. Si tratta invece di lotta personale contro il sindaco dott. Locatelli e il medico dott. De Monte; e la tiratina di orecchi data dal Consiglio Provinciale Sanitario alla cricca di qui, che voleva lo sdoppiamento della condotta medica, ha determinato la crisi.

Il dott. De Monte si ebbe parole di meritata lode per la sua opera intelligente ed assidua prestata in questo comune, specie nei frequenti casi di tifo che infestarono ed infestano queste popolazioni.

Intanto per lize personale e per lotte di campanilismo avremo le delizie del Commissario regio per dare così l'ultimo colpo al bilancio sbilanciato del comune.

Specialità Panettoni

sempre freschi trovansi presso la Pasticceria F. Giuliani e figlio Via Posta — Torroni e Torroncini di Cremona, Frutta Candite, Marrons Glacés, Meringhe alla panna ecc. — Si assumono ordinazioni per pacchi postali in provincia e fuori.

Meno chiacchiere e più fatti, o signori, meno lizze e più serietà ci vuole per provvedere al vero bene di queste popolazioni, che da tanto tempo domandano un po' di acqua potabile e che mai furono esauditi nelle loro giuste aspirazioni. T.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero **209**

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 19 — s. Demetrio.

Fiere e mercati della Provincia Cividale, Pordenone.

Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni: Domenica 27, e Giovedì 31 Dicembre in Udine a mezzogiorno. In seguito poi, le Domeniche e Giovedì soltanto, in Udine.

Le sapienze della Giunta.

Udine, 17-12-08

Egregio sig. Direttore.

La giunta municipale poco tempo fa prometteva un premio per combattere l'alcolismo, perciò sarebbe logico (almeno a me pare) ch'ella non affittasse i locali del comune per spacci alcolici. Ma, nossignore! Proprio in questi giorni con vaghe e incomprensibili scuse si negò l'affittanza di un locale comunale per un negozio di coloniali e salsamentaria molto più utile alla cittadinanza che una bottigliera (di cui il bisogno è molto sentito massime in quella località!) E la giunta rinnova la locazione dopo averla disdetta con l'obbligo tassativo di usare i locali soltanto per uso bottigliera. Non darebbe adito ciò a supporre parzialità e preferenza per uno piuttosto che per un altro? Ma forse questi fattum avranno pensato al cospite d'un nuovo canone dell'acquelotto!

Un cittadino.

Chi può mai scandagliare, egregio cittadino, la sapienza dei deliberati e specialmente di certi deliberati della nostra deliziosissima giunta?

Nel caso però ci pare si tratti di un dispetto vendicativo.

Il Segretariato del Popolo di Udine

ha diramato la seguente circolare:

« Il Segretariato del Popolo di Udine sta per entrare nel IX.º anno di vita. Lo sviluppo ognora crescente che il Segretariato ha preso, ha determinato il Consiglio Direttivo ad adottare alcune norme che valgono ad assicurare il suo regolare funzionamento: norme che vengono comunicate alla S. V. Ill.ma con la presente circolare:

Norme del Segretariato del Popolo di Udine.

I. — L'azione del Segretariato del Popolo si svolge in tre Sezioni: I.º poveri. II.º emigranti, III.º non emigranti.

La I.ª Sezione assiste qualsiasi persona si presenti al Segretariato comprovando previamente uno stato di piena ed assoluta povertà e ciò con consultazioni, indirizzi, consigli.

La II.ª e III.ª Sezione assistono tutti coloro che vivono del lavoro manuale, senza bisogno di comprovare lo stato di piena ed assoluta povertà; ma solo dietro presentazione della tessera di iscrizione.

Per essere iscritti è necessario di aderire agli scopi del Segretariato e di versare annualmente la tassa di Centesimi 50.

Agli iscritti alla II.ª e III.ª Sezione, dietro presentazione della semplice tessera, il Segretariato presta assistenza in tutto quello che concerne la loro condizione di lavoratori manuali: per esempio contestazione di mercede, infortuni sul lavoro ecc.

II. — L'opera del Segretariato per tutte le Sezioni è assolutamente gratuita. Le parti dovranno anticipare le spese materiali, nella misura che sarà fissata dal Segretario. La trattazione diretta degli affari verrà assunta dal Segretariato solo nei casi che verranno di volta in volta autorizzati dalla Presidenza.

Inoltre il Segretariato ha deciso di scegliere in ogni Parrocchia dell'Arcidiocesi un proprio rappresentante, incaricato di ricevere le iscrizioni, e di accogliere pure le istanze degli interessati, riservandosi però il Segretariato di richiedere ove occorra, la loro presentazione personale all'Ufficio di Udine. Il nome dell'incaricato parrocchiale sarà reso noto con apposito manifesto.

Si avverte poi che l'orario per il pubblico è per il 1909 dalle 9 alle 13. Fuori di queste ore non si riceve, dovendo gli impiegati attendere al disbrigo delle pratiche.

Come il solito, anche per l'anno 1909 il Segretariato diede alla stampa l'«Amico dell'Emigrante». Almanacco per il 1909 con opportune istruzioni per gli emigranti, e racconti educativi.

Il prezzo è di Centesimi 10 e se ne raccomanda vivamente la diffusione.

Facciamo vivissima preghiera agli On. Municipi, agli altri enti pubblici, alle private persone cui sta a cuore la causa dei poveri, la causa delle classi più umili della società di appoggiare moralmente e finanziariamente il nostro Segretariato, il quale, oltre le spese dell'Ufficio, sostiene pure quelle del Missionario, che con zelo apostolico segue i nostri emigranti all'estero portando loro la parola confortatrice della Religione e prestandosi anche per gli affari materiali.

Confidiamo quindi che gli on. Comuni che ci furono larghi in passato dei loro sussidi, vorranno continuarli anche per l'avvenire, e quelli che ancora non lo avessero fatto per il passato vorranno farlo nell'anno che sta per entrare. Così pure speriamo nell'aiuto degli altri enti pubblici e private benefiche persone.

Per ogni anno si terrà un registro speciale dei benefattori, che sarà conservato nell'Archivio del Segretariato: a tutti quelli che faranno una offerta almeno di L. 20 verrà rilasciato un diploma di benemerenzza. Con vivissimi ringraziamenti ci professiamo

Dev.mo il Presidente

Can. Tito Missittini.

Il Segretario dott. G. B. Bionaschi.

La prossima riduzione della tassa sulle biciclette. — Siamo assicurati che gli studi del ministro delle Finanze e del ministro del Tesoro per la riduzione della tassa sulle biciclette sono pressochè terminati e che il relativo progetto sta per essere approvato dal Consiglio dei ministri.

La tassa verrà così ridotta nella misura invocata dal Touring e precisamente a 5 lire. Per contro, il bollo sarà nuovamente fisso, come lo era qualche anno fa; ma l'applicazione di esso e la riscossione della tassa relativa saranno fatte direttamente dai comuni anzichè dagli uffici metrici, come attualmente.

Consiglieri provinciali che scadono nel 1910. — Pubblichiamo giorni fa la notizia che l'elezione parziale amministrativa che avrebbero dovuto seguire nel 1909 furono soppresse e rimandate al 1910.

Del nostro Consiglio provinciale dovranno rinnovarsi nel 1910 ben venti membri.

Scadono per allora i signori: Armellini Vincenzo, Benedetti Luigi Amadeo, Biasutti dott. Giuseppe, Casasola avv. Vincenzo, Conconi avv. Francesco, Cristofori avv. Antonio, Cucavaz avv. dottor Geminiano, Deciani conte cav. Francesco, Etrò avv. Riccardo, Facini Antonio, Luzzatto cav. Ugo, Marsiglio cav. Federico, Murerò dottor Giuseppe, Policreti avv. Carlo, Prampero senatore Antonio, Puppi avv. Guido, Querini cav. Gio. Batta, Rizzi cav. Guglielmo, Strolli Taglialegna Antonio, Trinko prof. Giovanni.

Sai provvedimenti annunciati dal ministro Bertolini. — La Camera di commercio di Udine ha presentato una protesta al Ministro dei lavori pubblici contro tre progetti da esso annunciati al Parlamento.

L'espigere — osserva la Camera — che in materia di trasporti ferroviari, i reclami siano fatti su carta da bollo, non pare equo. La R. Amministrazione delle Poste e Telegrafi riceve i ricorsi su carta senza bollo. La stessa Amministrazione delle finanze restituisce, se chiesto, l'importo del bollo quando il reclamo sia stato accolto.

Sarebbe dunque un pretesto l'invocare la legge sul bollo per i reclami riguardanti la gestione delle ferrovie, avente carattere industriale. Sarebbe poi contrario alla giustizia il cercare nell'obbligo del bollo il mezzo d'impedire alle parti di far valere i propri diritti in tutti quei casi — e sono assai frequenti — in cui la contestazione riguarda somme non superiori a quelle della doppia carta bollata.

Nè altrimenti — afferma la Camera — potrebbe giustificarsi l'intenzione di rendere appellabili, limitatamente alle controversie ferroviarie, le sentenze dei Conciliatori, quando l'oggetto non ecceda il valore di 50 lire, poichè sarebbe questo un provvedimento eccezionale, contrastante con la massima che dinanzi ai magistrati lo Stato non ha diritto a trattamento diverso da quello dei cittadini.

Non sembra infine nè giusto nè legale l'altro progetto, secondo cui la graduatoria degli indennizzi per le lesioni prodotte da sinistri ferroviari sarebbe determinata dalla classe in cui viaggiava il danneggiato. Si sovvertirebbe in tal modo il principio che l'entità del danno deve essere provata e non presunta.

Cose dell'Associazione magistrale. — Domenica ventura si riunirà l'Assemblea dell'Associazione magistrale distrettuale nei locali scolastici di via Dante.

Fondo sociale. — Si ricordino i lettori il debito che il Governo ha verso le Province ed i Comuni del Lombardo-Veneto per il fondo del censimento fatto quasi un secolo fa dalla Monarchia a. u., l'azione svolta dagli enti per riavere il loro, e l'ultimo comizio di Venezia.

Telegrafano ora da Roma che l'on. Fradetto ed altri 57 deputati, in prevalenza veneti, hanno presentato oggi alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

«I sottoscritti chiedono di interpellare l'on. Presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri del Tesoro e delle Finanze sulle intenzioni loro circa il modo ed il tempo di risolvere il debito già liquidato e riconosciuto verso i Comuni della Lombardia e del Veneto interessati nella questione del Fondo Sociale».

Era i firmatari sono: Rota, Morburo, Moschini, Luzzatto, De Asarta, Monti, Solimbergo.

Arrestati. — Nel pomeriggio di ieri venivano arrestati i colleghi in professione di facchinaggio...

Zilli Antonio, di ignoti, d'anni 51, colpito da mandato di cattura di questa Pretura e Pacassi di 57 anni pure colpito da mandato di cattura della stessa provenienza. Ambedue dovranno scontare alcuni giorni di detenzione per ubriachezza.

Ieri sera poi venivano arrestati i fratelli Cattarossi Antonio e Francesco, il primo di 10 ed il secondo di 13 anni i quali furono condannati per furto a pagare alcun tempo in una casa di correzione.

Bollettino giudiziario. — Roma, 17. — Rossi, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Schio, è trasferito al tribunale di Udine; Apostoli, pretore ad Aviano, è tramutato a Revello; Gennari, pretore a Tarcento, è tramutato a Gualdo-tadino.

Scuola popolare superiore. — Questa sera avrà luogo la lezione del dott. C. Finzi sull'Igiene del Bambino.

ARTE E SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE.

Giovanni Grasso, Ermete Zacconi e Virginia Reiter.

Dopo le tre sere di operette che avremo al Minerva da lunedì a mercoledì, seguiranno alcune recite drammatiche dei migliori artisti che ancora vanta la scena italiana.

Dal 25 dicembre al 3 gennaio 1909 sarà qui Giovanni Grasso che il pubblico udinese ben conosce e che torna ora dall'estero dove riportò successi entusiastici.

Poi è quasi assicurato Ermete Zacconi per tre recite, dall'otto all'undici gennaio. E dopo ancora, con tutta probabilità Virginia Reiter farà una breve apparizione sulle nostre scene.

Si tratterebbe infatti di due sole rappresentazioni, che la insigne attrice si fermerebbe a dare al Sociale, prima di recarsi a Trieste.

Il nuovo Presidente della Confederazione Svizzera. Dott. Adolfo Deucher.

Bellinzona, 17. — L'Assemblea federale riunita a Berna, elesse stamane il presidente della Confederazione Elvetica per il 1909. Riuscì eletto Deucher con voti 147 su 161 votanti.

Furono nominati: vicepresidente Courtesse; presidente del tribunale federale, Perrier; vicepresidente Merz.

Un disastro ferroviario.

Immsbruck, 17. — Presso Schönaberg, un treno merci diretto a Trento, causa il ghiaccio che ingombrava la linea, deragliò. Ben 23 vagoni andarono in frantumi. Si lamentano due morti e 3 feriti. La linea è interrotta.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato»

Giorno per giorno.

Le guarigioni delle Pillole Pink

Oggi giorno ci reca la notizia di nuove guarigioni ottenute con le Pillole Pink. Oggi sarà interessante di leggere ciò che dice un negoziante, a proposito della salute di sua moglie.

Il Signor Aurora Sergio, negoziante a Molletta, Via Madonna dell'Angelo n. 35 (Prov. di Bari), scrive:

«Mia moglie, nata Carmela De Stena, era da due anni in un deplorabile stato di salute. Era anemica all'ultimo grado ed i medicamenti presi non erano stati abbastanza forti contro la malattia, si ch'essa non ne aveva ottenuto il minimo sollievo. Continuò a lamentarsi di dolori al capo, estrema debolezza alle gambe, esaurimento della vista, mali ai reni e persistente sensazione di freddo. Non sapeva che fare, perchè i medicamenti erano impotenti contro il suo male. La lettura dei giornali ci illuminò. Io fatti, avevamo letto la relazione di numerose guarigioni ottenute mercè le Pillole Pink, e pensammo ch'esse potrebbero far bene anche a mia moglie. Le ha prese e, infatti, non ebbe che da lodarsi dell'effetto ottenuto. Ha recuperato, rapidamente, un buon appetito e le forze le sono tornate. Ha ripreso il bel colorito e i suoi malesseri; i suoi dolori, si sono attenuati e sono spariti. Le Pillole Pink hanno dunque ottenuto una guarigione che gli altri medicamenti non avevano potuto ottenere.»

Vi esortiamo vivamente prendere le Pillole Pink, se la vostra salute non vi soddisfa interamente e se le cure seguite non vi hanno dato sollievo. Grazie a numerosi casi che abbiamo avuto sottocchi, sappiamo che il vostro stato sarà subito migliorato e che spontaneamente continuerete la cura. Le Pillole Pink sono buone per tutti i temperamenti e tutte le età. Le donne troveranno specialmente nella cura delle Pillole Pink il rimedio per le loro sofferenze intime, sofferenze che avvelenano l'esistenza di sì gran numero fra loro.

Le Pillole Pink guariscono l'anemia, la debolezza generale, i mali di stomaco emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, nevrosi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un distinto medico addetto alla casa risponderà gratis ad ogni domanda di consulto.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NOBARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione.

PENSIONI e CURE FAMILIARI — Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 13 UDINE Telefono N. 324.

Ditta L. NIDASIO

Udine - Sub. Gemona Telefono 108

Specialità olio di granone Raffinato, da non confonderi con tutti gli altri che sono puramente filtrati. Lactina svizzera Panchaud - Pannelli di granone - Lino - Sesame - Cocco.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Olchorhènoil.



I veri dentifrici *Botol*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.

I Medici stessi sorpresi!

Tribano (Padova).

Sig. G. Zanon,

... l'efficacia terapeutica del di Lei preparato Grani Zanon contro l'anemia mi riuscì veramente sorprendente.

Dott. MEZZARI GIUSEPPE.

Flacone da 100 Grani L. 2 (Franchi in Italia. Spese 6 (onra completa) 10 (postali in più per l'Estero)

In tutte le Farmacie o direttamente:

Officina Chimico Farmac. G. ZANON - Villadelconte (Padova)

Udine: Farmacia COMESSATI.

PREMIATO STABILIMENTO

Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture FONGARO e C. - SCHIO

SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Gianduia - Pasta Dolomitti per Dessert - Confetture di ogni genere.

Rappresentante:

AUGUSTO PALMARINI

UDINE - Viale Stazione

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA TIMBRI DI GOMMA consegna anche in 2 ore

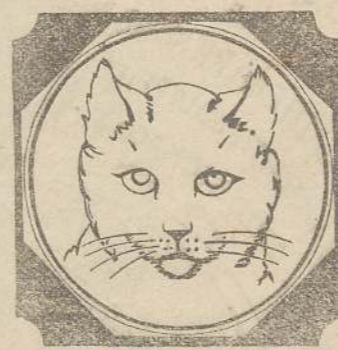
Incisioni su qualunque metallo Placche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI

LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.

Prezzi di tutta concorrenza

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE Angolo Via Rialto, 19.



Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato? Provate tutti il sapone

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie C. FERRIER e C. MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

I rinomati Panettoni

uso Milano (specialità della Ditta) trovansi giornalmente freschi presso l'offelleria

P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1 - Telefono 103

Si eseguiscano spedizioni anche per l'Estero

Assortimento Torrioni al fondano, al cioccolato, al cedro, alla giardiniera, Torrioncini, Mostarde finissime di Cremona in vasetti. — Frutta candita, Marrons e Abicocche glacées, Codognata e Persicata, Pan forte uso Siena, Biscotti inglesi Carr, Thé Popoff russo e Liddell — Esclusiva vendita del tanto ricercato cioccolato al latte Galupeter e Cacao Boon's olandese.

Vini vecchi, Champagne, Liquori di primarie Case Estere e Nazionali

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.

Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Circo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

ESAMEBA

profilattico della malaria
Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti puri sostituisce
 vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presso in
 dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente
 dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque
 forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone
 Produzione 9 mila pezzi al giorno
 Rende la pelle fresca, bianca, morbida -
 Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
 - L'unico per bambini. Provato non si
 può far a meno di usarlo sempre.
 Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80
 al pezzo. - Pezzo speciale cam-
 pione cent. 20.

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI**
 MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato
 corrosivo, al Catrame allo Solfio, all'Acido fen-
 nico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)
 Usato dalle primarie stiratrici
 di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.
 Conserva la biancheria. E' il più economico
 Usatelo - Domandate la **Marca GALLO**

AMIDO in PACCHI canoli
 e pezzi.

(Ma e Cigno)
 Su perire a tutti gli Amidi in pacchi
 e mini re

PROPRIETA'

pell'Amideria italiana - Milano
 Azienda capitale 1.300.000 versato

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "SORGENTE ANGELICA"

F. BISLERI & C. - MILANO

IL MIGLIORE DEPURATIVO del SANGUE

NEGOZI OSPEDALI DI ROMA

ADOTTATO

TROVASI NELLE PRINCIPALI FARMACIE

FERMENTIN

CONTRO IL DIABETE
 GASTRO ENTERITE
 ACIDO URICO
 ETUTTE LE MALATTIE DEL RICAMBIO
 (MALATTIE DELLA PELLE DELLO STOMACO etc.)

SPEDISCESI OPUSCOLO A RICHIESTA
 RIVOLGERSI **FERMENTIN**

ROMA PIAZZA POZZO DELLE CORNACCHIE 67
 NAPOLI VIA ROMA 413 - MILANO VIA TORINO 2

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con
 la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo
 capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con
 casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere,
 guariscono la tosse, l'asma, il catarro
 bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una
 sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disia
 fetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la di-
 gestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI**: Corso Umberto
 n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti
 di Venzone.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.
 -- Per Posta L. 0.40 in più. Vendita
 presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via
 S. Paolo, 11.

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle
 ore 9 alle 17. - Si reca anche a
 domicilio.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni